



B/XV/1

**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**
DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE E
L'INNOVAZIONE

29 dicembre 2022

Circolare n. 8

OGGETTO

**Schede di valutazione annuale dei segretari di
legazione e dei consiglieri di legazione**

1. *Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 agosto 2021, n. 145 (all. 1), introduce un nuovo sistema di valutazione periodica dei funzionari diplomatici appartenenti ai gradi di segretario di legazione e consigliere di legazione, interamente sostitutivo di quello elaborato nel 2007 (d.P.C.M. 20 luglio 2007, n. 153). Resta peraltro immutata la norma primaria di riferimento: l'art. 106 del d.P.R. n. 18/1967. Sulla base del nuovo regolamento e delle nuove "schede di valutazione" (riportate nell'allegato 1), verranno valutati, **a partire dal servizio prestato nel 2022**, i funzionari i quali, **al 31 dicembre di ogni anno**, rivestano i gradi di segretario di legazione e di consigliere di legazione.*
2. *Il nuovo regolamento, elaborato anche alla luce della prassi applicativa del sistema precedente, apporta sensibili innovazioni al fine di dare sempre più concreta attuazione ai principi di **massima trasparenza e oggettività** dettati dall'art. 106 del d.P.R. n. 18 del 1967, rendendo le valutazioni di più facile compilazione e maggiormente efficaci nel consentire la formulazione del giudizio sulle reali attitudini, capacità e meriti professionali del valutato.*

In particolare, esso intende consentire ai valutatori di esprimere giudizi chiari e puntuali sul profilo complessivo dei funzionari con riguardo sia alle qualità personali e professionali sia al raggiungimento degli obiettivi e all'attitudine ad assumere maggiori responsabilità, al fine di fornire ai valutati uno strumento più efficace e trasparente di crescita professionale, anche allo scopo di permettere all'amministrazione di condurre un'efficace valutazione dei funzionari da avviare ad incarichi di maggiore responsabilità e rilievo.

Alle Direzioni Generali, ai Servizi ed agli Uffici del Ministero
Alle Rappresentanze Diplomatiche ed agli Uffici Consolari di I categoria

Nota bene: La presente Circolare abroga e sostituisce le Circolari 10/2008 e 12/2010

3. Tra le principali caratteristiche del sistema in vigore si segnalano:

- l'attribuzione dei giudizi attraverso un valore numerico compreso tra un minimo di 5 (corrispondente a un giudizio insufficiente) sino a un massimo di 10, in relazione a specifiche categorie (o voci specifiche che compongono la categoria) relative alle qualità personali e professionali, ai risultati conseguiti e all'attitudine ad assumere maggiori responsabilità. I giudizi così espressi sono ponderati in base al peso delle singole categorie;
- una più ampia gradazione dei giudizi finali attribuibili da parte del Consiglio di amministrazione che passano dai cinque previsti dal d.P.C.M. n. 153 del 2007 agli otto, anch'essi corrispondenti a un valore numerico espresso in centesimi;
- la dematerializzazione e informatizzazione del processo.

4. La disciplina di valutazione prefigura un processo continuo, che postula **un costante dialogo tra valutatori e valutati**. In quest'ottica, l'assegnazione degli obiettivi, il monitoraggio degli stessi nei mesi successivi e la relazione sull'attività svolta da parte del funzionario valutato costituiscono momenti fondamentali per un reale confronto e scambio di opinioni tra funzionari valutatori e valutandi, anche al fine di indicare a questi ultimi eventuali aspetti caratteriali e professionali che richiedano un opportuno adeguamento.

5. La **valutazione di primo grado** prende in considerazione tre profili principali: i) le qualità personali e professionali del funzionario; ii) i risultati conseguiti; iii) l'attitudine ad assumere maggiori responsabilità. Il valutatore di primo grado, applicando il criterio di massima oggettività previsto dall'art. 106 del d.P.R. n. 18 del 1967, formula i propri giudizi anche in modo da mettere in luce sia i principali punti di forza del valutando sia le sue eventuali carenze.

Il valutatore di primo grado può attribuire al valutato sino a un massimo di 50 punti su cento, esprimendo un giudizio numerico compreso tra 5 (corrispondente a un giudizio insufficiente) sino a un massimo di 10, selezionato da un "menu a tendina", per ciascuna categoria o voce che compone la categoria.

Il punteggio per ogni categoria è determinato dalla ponderazione dei giudizi numerici sulla base della rilevanza attribuita alla categoria stessa. La somma dei punteggi così ottenuti costituisce il risultato del livello di valutazione.

La valutazione verte:

- sulle "qualità personali e professionali" del diplomatico, articolate in quattro categorie (composte ognuna di sei voci): "doti caratteriali e comportamentali"; "cultura generale e maturità professionale"; "capacità gestionali"; "comunicazione esterna e conoscenza delle lingue", per un peso di 20 su 100;
- sui "risultati conseguiti" per un peso di 15 su 100;
- sull' "attitudine ad assumere maggiori responsabilità" per un peso di 15 su 100.

La valutazione di primo grado si conclude con una sintetica parte discorsiva, come previsto espressamente dall'art. 106 del d.P.R. n. 18 del 1967, nella quale il compilatore dà conto delle funzioni svolte dal valutato, della situazione di carattere ambientale e delle difficoltà affrontate, oltre che, tramite un apposito menù a scelta multipla, delle qualità personali e professionali di maggior apprezzamento possedute dal valutato.

È compito del valutatore di primo grado acquisire gli elementi di valutazione presso i precedenti superiori gerarchici diretti alle cui dipendenze il funzionario abbia prestato servizio per almeno quattro mesi nel corso dell'anno. Di tali elementi egli tiene conto nella formulazione della sua valutazione.

6. Come già nel precedente sistema di valutazione, i Vice Direttori generali/Direttori centrali sono chiamati a formulare le valutazioni di primo grado per i funzionari posti a Capo di Uffici dirigenziali da loro coordinati.

7. **La valutazione di secondo grado** costituisce un elemento fondamentale del processo valutativo. Il Capo dell'Ufficio dirigenziale generale ("valutatore di secondo grado") dovrà esprimere un giudizio approfondito sulla base di due fondamentali criteri:

- verifica della corrispondenza tra i dati forniti nel primo grado e gli elementi in suo possesso; a tal fine egli procederà anche a un raffronto tra la parte della scheda compilata dal valutatore di primo grado, la relazione del valutato sulla propria attività e le eventuali osservazioni da quest'ultimo formulate sul giudizio di primo grado;
- valutazione della rilevanza relativa del servizio prestato dal valutato nel più ampio contesto dell'attività svolta dall'ufficio dirigenziale generale.

La valutazione di secondo grado è espressa a mezzo degli stessi giudizi numerici, da 5 a 10, previsti per il primo grado e può complessivamente attribuire fino a un massimo di 30 punti su 100.

Essa si articola in quattro categorie che rispecchiano gli ambiti principali della valutazione di primo grado:

- "qualità personali e professionali", per un massimo di 5 punti su 100;
- "capacità gestionali e operative", anche qui per un massimo di 5 punti su 100;
- "rilevanza quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti", fino a un massimo di 10 su 100;
- "attitudini ad assumere maggiori responsabilità", anch'essa con un peso di 10 su 100.

Nel rispetto del principio generale della diretta conoscenza da parte dei valutatori dell'attività svolta dai funzionari, nel formulare la propria valutazione il responsabile della struttura dirigenziale di livello generale può consultare anche Vice Direttori generali/Direttori centrali e Capi degli uffici, per i diplomatici, anche in servizio all'estero, che afferiscono ai settori di loro competenza.

Per i funzionari che al 31 dicembre prestino servizio presso Uffici consolari o esercitino la responsabilità di Capo della Cancelleria consolare, il valutatore di secondo grado acquisisce gli elementi forniti dalla Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie.

Le indicazioni fornite dal valutatore di secondo grado, espresse alla luce del più ampio contesto dell'attività svolta dall'ufficio dirigenziale generale, devono essere idonee ad orientare il Consiglio di amministrazione nella formulazione di giudizi complessivi che siano graduati in maniera tale da consentire ai funzionari effettivamente più meritevoli di emergere.

8. Secondo quanto stabilito dall'art. 106 del d.P.R. n. 18 del 1967 e come già nel precedente sistema, al Consiglio di amministrazione compete il grado di responsabilità più elevato nella valutazione d'insieme dei funzionari diplomatici, attraverso **l'attribuzione del giudizio complessivo**.

Tale giudizio si esprime attraverso l'attribuzione di uno dei seguenti giudizi complessivi, corredati di sintetica motivazione: "**insufficiente**", corrispondente a un punteggio inferiore a 70 punti su 100; "**sufficiente**", corrispondente a un punteggio di 70 punti su 100; "**discreto**", corrispondente a un punteggio di 75 punti su 100; "**buono**", corrispondente a un punteggio di 80 punti su 100; "**distinto**", corrispondente a un punteggio di 85 punti su 100; "**ottimo**", corrispondente a un punteggio di 90 punti su 100; "**eccellente**", corrispondente a un punteggio di 95 punti su 100; "**eccezionale**", corrispondente a un punteggio di 100 punti su 100.

Il giudizio di "**eccezionale**" è attribuito con il voto favorevole di almeno tre quarti dei componenti del Consiglio di amministrazione, indicando espressamente i risultati di assoluta straordinarietà obiettivamente rilevati e documentati, conseguiti in situazioni nelle quali il funzionario è stato investito di dirette responsabilità, con particolare riguardo al servizio all'estero.

9. **Le allegate istruzioni sulla compilazione della scheda di valutazione (all. 2)** - redatte in forma di domande e di risposte per gli specifici punti sui quali occorre soffermarsi in particolare l'attenzione dei compilatori - costituiscono **parte integrante della presente circolare**. Esse rappresentano una sorta di "guida" alla compilazione della scheda stessa ed andranno quindi **scrupolosamente**

seguite. Tale allegato potrà essere oggetto di aggiornamento anche senza che intervengano modifiche alla normativa o alla circolare; in tal caso ne sarà diffusa la versione più aggiornata.

- 10.** *Si raccomanda il rigoroso **rispetto dei termini** per la redazione e la trasmissione delle schede. Solo in tal modo sarà possibile predisporre in tempo utile tutta la documentazione necessaria al Consiglio di amministrazione per poter compiutamente e tempestivamente formulare i giudizi complessivi di sua competenza, che dovranno essere attribuiti entro i primi sei mesi dell'anno.*

In particolare:

- già a partire dal mese di dicembre sarà opportuno chiedere: a) al funzionario valutato di predisporre la propria relazione sul servizio reso nel corso dell'anno; b) ad eventuali precedenti superiori gerarchici che il valutato abbia avuto per almeno quattro mesi nel corso dell'anno di trasmettere la valutazione di loro competenza;*
- entro il 15 gennaio il valutatore di primo grado dovrà inviare al funzionario valutato la scheda - completa della relazione dell'interessato e delle valutazioni degli eventuali precedenti superiori gerarchici - affinché ne prenda visione ed eventualmente formuli le proprie osservazioni entro una settimana dalla data di ricezione;*
- entro il 30 gennaio il valutatore di primo grado dovrà inviare al valutatore di secondo grado la scheda di valutazione completa della relazione e delle osservazioni dell'interessato e corredata dalle relazioni degli eventuali precedenti superiori gerarchici;*
- entro e non oltre il 28 febbraio, il valutatore di secondo grado, espresso il suo giudizio, dovrà trasmettere l'intera documentazione all'Ufficio I della DGRI.*

Il Direttore Generale
per le risorse e l'innovazione

VARRIALE